

AMBIENTE: CASA COMUNE DA CUSTODIRE E COLTIVARE

Nell'enciclica *Laudato si' sulla cura della casa comune* papa Francesco riprende il magistero dei pontefici precedenti e la dottrina sociale della Chiesa: "pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente, a pena di ricadere nuovamente nel riduzionismo". Altri temi sono ripresi e ampliati, quali la destinazione universale dei beni (*LS* 93 al 95), i principi di sussidiarietà (*LS* 157, 196) e solidarietà (*LS* 14, 158, 172, 232, 240), l'importanza della partecipazione (*LS* 79, 144, 183, 187), la dignità di ogni persona (*LS* 30, 65, 69, 154, 205), il valore di ogni creatura in sé stessa (*LS* 33), la cultura dello scarto (*LS* 22, 24).

Abitare la polis

Il pontefice esamina anche il rapporto tra politica (locale ed internazionale) e ambiente (in particolare dal 176 al 188), sottolineando "il dramma di una politica focalizzata sui risultati immediati", che risponde ad interessi a breve termine, mentre l'agenda ambientale richiede progettazione lungimirante (*LS* 176) e continuità, "i risultati richiedono molto tempo e comportano costi immediati con effetti che non potranno essere esibiti nel periodo di vita di un governo" (*LS* 181). Inoltre "non si può pensare a ricette uniformi, perché vi sono problemi e limiti specifici di ogni Paese e regione" (*LS* 180). Ecco quindi che "l'istanza locale può fare la differenza. È lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra" (*LS* 179). Gli abitanti del luogo sono chiamati a partecipare, ad essere informati in modo trasparente, interdisciplinare ed indipendente, senza pressioni, affinché possano "apportare diverse prospettive, soluzioni e alternative" (*LS* 183).

Ambiente e salute: rigenerare le ferite

L'enciclica parte dai migliori frutti della ricerca scientifica sull'attuale crisi ecologica, riprende alcune argomentazioni riguardo alle ragioni cristiane dell'ecologia (tradizione giudeo-cristiana), per sviluppare un'analisi delle radici umane di tale crisi al fine di individuare linee di orientamento ed azione verso nuovi stili di vita. "Tutto è intimamente relazionato e gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale", in questa prospettiva si può parlare di "una ecologia integrale, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali" (*LS* 137).

Riappropriarsi di un corretto rapporto nell'uso dei beni e di un'armoniosa relazione con il creato conduce al riconoscimento del valore e dell'identità del territorio, riscoprendone la bellezza, la storia e la ricchezza sia da un punto di vista naturalistico sia culturale.

Ambiente e lavoro: alleanza per lo sviluppo umano

"Non possiamo tralasciare di considerare gli effetti del degrado ambientale, dell'attuale modello di sviluppo e della cultura dello scarto sulla vita delle persone" (*LS* 43).

La necessità di difendere il lavoro (*LS* dal 124 al 129) insieme all'ambiente. "Se parliamo della relazione dell'essere umano con le cose, si pone l'interrogativo circa il senso e la finalità dell'azione umana sulla realtà. è indispensabile promuovere un'economia che favorisca la diversificazione produttiva e la creatività imprenditoriale" (mons. Santoro), in questo si apre la strada anche a nuove attività (es. *green jobs*) oltre che a riconversioni in chiave ecologica (ambientale e sociale) di lavori tradizionali.

Si rifiuta il ricatto violento dello scambio tra lavoro ed ambiente; per forme di lavoro buono, che riducano il consumo di natura e lo spreco dei beni ambientali primari (acqua, suolo, aria, biodiversità, energia), promuovendo uno sviluppo sano, durevole, generativo di capitale sociale e benessere.

Si devono valorizzare buone pratiche imprenditoriali socialmente responsabili e una finanza che recuperi la propria originaria ispirazione etica.

*“A che scopo passiamo da questo mondo?
Per quale fine siamo venuti in questa vita?
Per che scopo lavoriamo e lottiamo?
Perché questa terra ha bisogno di noi?*

*Pertanto, non basta più dire che dobbiamo preoccuparci per le future generazioni. Occorre rendersi conto
che quello che c’è in gioco è la dignità di noi stessi.*

*Siamo noi i primi interessati a trasmettere un pianeta abitabile per l’umanità che verrà dopo di noi. È un
dramma per noi stessi, perché ciò chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra”.*

(Laudato si', 160)

Link utili:

- Enciclica Laudato Si'

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papafrancesco_20150524_enciclica-laudato-si.html

- Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace(Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale)

<http://www.justpax.va/content/giustiziaepace/it/speciale-laudato-si.html>

- Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa - capitolo decimo Salvaguardare L'ambiente

http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_2006_0526_compendio-dott-soc_it.html

- Ufficio Nazionale di Pastorale Sociale e del Lavoro - sezione Custodia del creato

<http://lavoro.chiesacattolica.it/category/ambiti/custodia-del-creato/>

- Officina Laudato si' - Diocesi di Brescia

<http://www.diocesi.brescia.it/main/uffici-pastorali/evangelizzazione-e-carita/ufficio-per-l-impegno-sociale/officina-laudato-si>